

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | ANNO | SESTANTE | TRIMESTRE |
|----------------------------------|-------|----------|-----------|
| Adressa all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.25 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 5.00 |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 5.50 |

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti anticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
adruccate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

HONKONG, 18. — La China intimò al Giappone d'evacuare l'isola Formosa entro 90 giorni, e fa grandi preparativi di guerra in caso di rifiuto.

I giornali giapponesi sperano che la questione si scioglierà pacificamente, i chinesi dicono che la guerra è inevitabile. Fra i due governi segui scambio di note in tale vertenza.

Diario politico

L'elezione del Calvados è argomento di serie considerazioni da parte dei giornali più accreditati, che non possono disconoscere l'importantissimo significato. Il *Journal des Débats* n'è ad dirittura spaventato: esso va chiamando a raccolta i partiti contro il pericolo imminente.

È singolare che mentre il riconoscimento del governo di Serrano si considerava fino a ieri come un fatto com-

piuto, nessuna notizia ufficiale sia venuta per anco a confermarlo, e che anzi da Vienna vi si frapponga qualche dubbio. Noi riteniamo che il riconoscimento avverrà, poichè ormai l'amor proprio della Germania vi è seriamente impegnato, ma è certo che la questione non è ancora uscita dallo stadio delle trattative; potrebbe darsi di più che occorressero alcuni giorni per il riconoscimento positivo, seppur non viene a frapporsi qualche ostacolo impreveduto.

Frattanto pare che i Carlisti non se ne stieno coll'arme al braccio. L'occupazione di Urgel da parte di *Tristany*, del quale da un certo tempo non si sentiva parlare, non è invero una gran cosa, ma è però significativa nel senso che essi non hanno rinunziato a prendere l'offensiva, mentre se volevamo stare ai telegrammi complacenti di Madrid pareva che fossero costretti a mettersi sulla difensiva. Noi confessiamo di aver idee abbastanza confuse sulle condizioni delle parti belligeranti in Spagna, e dobbiamo esserne riconoscenti al sistema della telegrafia ufficiosa di Madrid, che colle sue menzogne ci ha reso increduli anche allorchando accidentalmente dice la verità.

Il maresciallo Mac Mahon ha intrapreso il suo viaggio, ch'era stato annunciato, e venne accolto nel Mans con grande simpatia. Però le acclamazioni della truppa non ci garbano: il soldato deve tenersi nel petto i suoi sentimenti quando si trova sotto le armi, ed è molto pericoloso abituarlo a gridare oggi *viva* l'uno, perchè domani colla stessa facilità può gridare *viva* l'altro.

Al Presidente del Tribunale di commercio di Saint Malò, che leggendo un discorso dinanzi al maresciallo, altri

buiiva il marasma degli affari alla mancanza di un governo definitivo, *Mac Mahon* rispose che il Governo definitivo c'è nel settennato: che d'altronde anche l'Inghilterra, la quale ha un governo definitivo, soffre nel suo movimento commerciale. Si vede che *Mac Mahon* tiene ai suoi poteri, e non lascia sfuggire occasione per farlo conoscere.

Il generale *Leval* terminò l'inchiesta sulla fuga di *Bazaine*, e pare che ne sia risultata la complicità dei guardiani, per cui l'ex maresciallo sarebbe comodamente uscito per la porta. La lettera della marescialla *Bazaine* al ministro dell'interno non è in tal caso che una pietosa bugia per salvare i complici della fuga.

I fogli ufficiosi di Berlino celebrano come un gran progresso, sul terreno della fusione dell'Alsazia coll'Impero Germanico, il giuramento prestato dai consiglieri di circondario. Noi crediamo che la loro condotta non debbasi attribuire ad un raffreddamento dei loro patriottici sentimenti, ben al contrario al proposito di sostenerli attivamente, anzichè limitarsi alla sterile protesta dell'astensione.

Un prossimo avvenire ce lo dirà. È annunciata una grande riunione del partito ultramontano a Ginevra. I governi, senza temerne, se ne preoccupano.

LA LETTERA

DELLA MARESCIALLA BAZAINE

La *Kölnische Zeitung* pubblica la seguente lettera indirizzata da Spa al generale *Chabaud-Latour*, ministro dell'interno di Francia, dalla si-

gnora *Bazaine*, e che troviamo tradotta dalla *Perseveranza*:

Spa, 16 agosto 1874.

Signor Ministro,

Arrivata qui, leggo nei giornali che, in seguito alla fuga del maresciallo, hanno avuto luogo diversi arresti. Era già mia intenzione di scrivervi su questo punto; oggi diviene per me un dovere.

Non cercate complici, poichè non ve ne sono. Il mio nipote signor *Alvarez de Rul* ed io siamo quelli che abbiamo compiuto il tutto. Quando io vidi, che nel trattamento del maresciallo prigioniero non si faceva nessuna mutazione, ed esso minacciava di accorciare la di lui vita, mi decisi di persuaderlo a fuggire. A tal uopo, pregai mio nipote, la cui posizione indipendente gli permetteva di farlo, di venire in mio aiuto; e noi ci demmo scambievolmente parola di far tutto da noi soli, per non compromettere verun'altra persona.

Ora vi comunico i particolari esatti dell'accaduto, nella speranza di illuminare la giustizia e di impedire che degli innocenti seguitino a gemere in carcere.

Io lasciai Spa il 29 luglio, accompagnata da mio nipote, la cui devozione è stata a tutta prova. Ci recammo a Genova, dove arrivammo il 2 agosto. Il lunedì, 3, andammo dalla Compagnia *Peirano Danovaro* per noleggiare un piroscafo di piacere, sotto il pretesto di voler fare un'escursione nel Mediterraneo, ed a condizione che il legno dovesse essere completamente a nostra disposizione.

Sabato, 8 agosto, alle 5 del mattino, uscimmo dal porto di Genova, e giugnemmo, ancora nelle ore antimeridiane,

a Porto Maurizio, dove il cattivo tempo ci costrinse di pernottare. Il mattino seguente, 9, movemmo alla volta di San Remo, e vi passammo la giornata. Alle 5 demmo al capitano l'ordine di dirigersi al golfo Jouan, giacchè noi volevamo, così gli dicemmo, prendere un domestico ad una villa situata sulla spiaggia; il capitano non sapeva nulla delle nostre intenzioni.

Il maresciallo era stato avvertito da delle parole che io scrissi nelle mie lettere con *inchiesta simpatico*, che immediatamente all'arrivo di un piroscafo nel Golfo Jouan, dovesse apprestarsi a calarsi giù dall'isola durante la notte.

Il capitano, volendo andar innanzi per far mettere il visto alla sua patente nel golfo Jouan, ci chiese, per dove ed a qual'ora volevamo partire. Noi gli rispondemmo: « Ci rechiamo ad una villa vicinissima a prendere un domestico, e fors'anche una cameriera, e poi, verso mezzanotte, torneremo indietro a Nizza. »

Alle 7 1/2 lasciammo il bastimento in una lancia del medesimo, e ci facemmo mettere a terra vicino alla *Croizette* per non compromettere neanche i marinai. Di là ci portammo, a piedi, alla *Croizette*, dove noleggiammo una barca, per fare una gita sul mare. Siccome il mare era molto agitato, e noi sapevamo appena remare, così arrivammo ai piedi del forte (dirimpetto a Jouan) soltanto tra le 9 1/2 e le 10.

Allora vedemmo il maresciallo calare abbasso lungo una corda, e, per dargli un segnale del dove si trovava la barca, accendemmo uno zolfanello. Il maresciallo ci rispose subito, accendendo egli pure uno zolfanello, per additare a noi il luogo fin dove era arrivato nella

APPENDICE

I MONTI DEI PEGNI

Studio del prof. Augusto Montanari
PADOVA 1874

A chi studia lo sviluppo e l'attrito attuale delle scuole economiche, troverà l'urto di due sistemi principali ed opposti: il sistema della scuola *inglese* o *manchesteriana*, ed il sistema *socialista*. Mentre intorno agli Stati, annodato in terribili conspiazioni, ribolle minaccioso quest'ultimo, e lancia le sue lingue di fuoco, per così dire, contro i monumenti più egregi del moderno incivilimento, sconfessa tutte le basi fondamentali della società, proclama la proprietà un furto, e minaccia il disordine persino nella famiglia, l'altra scuola economica procede fredda ed inflessibile, per un cammino affatto opposto; essa ha stabilito i suoi canoni, fissate le sue leggi, ha messo teoricamente d'accordo il capitale col lavoro, ha sostenuto che niun migliore ordinamento è possibile, che niun temperamento è valevole a scongiurare le gravi rivoluzioni che si addensano sull'orizzonte sociale. Fissato l'interesse

personale esclusivo come l'unico congegno fondamentale che deve guidare la macchina politica degli Stati, ad esso il capitale signoreggiante può ben sacrificare i lamenti tumultuosi delle classi lavoratrici, le inquietudini del proletariato. Egli può trionfare tranquillo, fidandosi nella gran massima che le braccia non possono lavorare, se il ventre non manda loro il nutrimento efficace. Se l'operaio si lagna, ha sempre o quasi sempre torto: alle coalizioni operaie si oppongono le coalizioni dei capitalisti, si pianta la guerra nel seno della società. A queste rigide teorie, a cui fu informata per noi la stessa economia politica che ci venne insegnata, ci siamo ribellati fin dappprincipio, e la rivelazione della sua sconfinata astrazione ci venne fatta allora che vedemmo in un consesso illustre di economisti, raccolti a discutere della questione sociale, proporsi seriamente il quesito pregiudiziale: *Se una questione sociale esista*. E non poteva essere altrimenti; perchè quei signori, ch'erano tutti autori di qualche manuale di economia politica, si erano addormentati la sera innanzi nella convinzione che nei loro testi ogni questione sociale fosse risolta, che il verbo ultimo fosse stato da loro, o dai loro maestri pronunziato. Ma altri ingegni non meno valenti, e nei quali oltre l'intelligenza potevano altre doti più sublimi dello spirito, il cuore ed il sentimento

di simpatia verso i loro simili, si avvisarono di indagare se le lagnanze dell'operaio fossero tutte false, ed erronee, se questa indistinta aspirazione ad un avvenire di felicità non fosse per qualche parte legittima. Essi opinarono che soltanto la dimostrazione netta ed efficace dell'insussistenza di alcune idee dei bassi ceti sociali, e la difesa di alcune altre vere, giuste, attendibili, avrebbe condotto un po' per volta ad una conciliazione fra le classi, avrebbe scemato, anzi giova sperarlo un po' per volta distrutti i pericoli d'un cataclisma sociale.

Questo nuovo indirizzo della scienza può venir così formulato: nel rigetto del solo *interesse personale*, egoista, come base del fenomeno economico; ma ritenuto pure un fattore del progresso sociale, fu deciso di accompagnarlo col *elemento etico* o morale. Ed in questa trasformazione della scienza noi vedemmo, per così dire, una nuova creazione di essa, la statua di creta sotto l'afflato della divinità pigliava forme e dignità umana. Il libero scambio non era più un equilibrio assoluto degli interessi, ma un prodotto della umana solidarietà, le relazioni fra il capitale ed il lavoro non erano più la signoria della materia bruta sopra la macchina uomo, ma uno scambio di servizi fra le creature d'un medesimo autore, i figli d'una stessa origine. Con queste, come con

altre deduzioni, si affermava in Germania una nuova scuola economica intermedia e conciliativa, la scuola dei *riformisti*. Questa scuola ha rifatto tutto il cammino percorso dagli economisti anteriori ed è venuta a vivificare colla sua salutare influenza l'esame di tutte le questioni economiche.

Questa respiscenza nel campo economico va salutata con tanto maggior plauso in quanto è una vittoria della spiritualità sul materialismo regnante, è la sconfitta dell'egoismo messo in fuga dalla morale, è il principio di una rigenerazione che non può non avere più larga influenza sopra altri lati del problema scientifico universale.

L'Italia ha ascoltato con amore questa voce che le veniva dalla dotta Germania, ha ripresa una via per lei antica e già battuta dai nostri vecchi scrittori economisti, come più sotto diremo. Ed ecco sorgere anche fra noi due giovani egregi, già bene avviati nello studio delle scienze economiche, che abbracciarono con un certo entusiasmo giovanile i principii della nuova scuola. Il *Toniolo* ed il *Montanari* del cui libro ci occupiamo, seguirono con animo convinto le nuove teorie, e mentre il *Toniolo* ne affermava solennemente in una sua prolusione (1) le basi, il prof. *Montanari*

(1) *Dell'elemento etico quale fattore intrinseco delle leggi economiche.* — Padova, Sacchetto, 1873.

correva dritto ad un'applicazione di esse ai Monti di pietà.

Essi però accettando le nuove teorie che germane non dimenticavano le vecchie tradizioni italiane, ed accoglievano i nuovi principii nei limiti entro cui li riconoscevano un *Genovesi*, un *Verri*, un *Carli*, un *Ricci*, un *Palmieri* e l'illustre *Minghetti*, che troviamo citati nella prelezione del *Toniolo*, ed il *Romagnosi*, da cui il *Montanari* sembra pigliare l'ispirazione nelle sue conclusioni, e che fu il primo ad asserire che gli economisti del suo tempo erano andati a pescare nel fango le loro dottrine.

Riguardo alla libera concorrenza il *Montanari* adotta di buon animo le dottrine del *Minghetti*, che la fa consistere non soltanto nell'andar esente da violenze esterne, ma suppone altresì il senso morale e la benevolenza con cui gli uomini esercitano le più nobili facoltà loro accordate dal creatore, non sono insaziabili nei desideri, ma aprono il cuore a sentimenti generosi ed in essi trovano appagamento.

Queste dottrine italiane erano state già caratterizzate dal *Blanqui*, quando scrisse nella sua *Storia dell'Economia politica*: « La scienza economica italiana volge le sue indagini al benessere generale degli uomini; allorchè si vuol porre in pratica una misura economica, non solo calcola il maggiore o minore

sua discesa. Poco dopo saltò in mare per raggiungere la barca. Mio nipote dovè aiutarlo a salirvi, giacchè il maresciallo s'era fatto delle confusioni, e le sue forze erano esauste.

Tutti e tre allora cercammo di raggiungere la lancia del bastimento, la quale doveva aspettarci al luogo dove l'avevamo lasciata. Quando l'avevamo ritrovata, dopo aver superati grandi ostacoli, v'entrammo, e facemmo ricondurre la barca alla riva da uno de'marinai.

Appena fummo a bordo del legno, mio nipote ed io demmo ordine al capitano — essendo già la una ant. — di muoversi e recarsi direttamente a Genova, dove noi mettemmo piede a terra il 10 agosto alle 11 antim.

Questa, signore, è la verità ed ho l'onore di salutarvi.

La marescialla BAZAINE

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — È stata pubblicata e sarà distribuita a domicilio dei deputati la relazione Cadolini sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio, ministro delle finanze, nella tornata del 2 maggio 1874, sulle disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

VIGEVANO, 18. — Abbiamo da Vigevano il triste annunzio della morte dell'on. deputato Luigi Costa avvenuta in quella città ieri mattina dopo pochi giorni di malattia.

SPEZIA, 18. — Il Commercio di Genova riporta la voce che dalla Spezia siano partiti due piros trasporti per trasportare truppe in Sicilia. Da Napoli a bordo dell'Ercole partirono per Palermo 800 soldati di fanteria.

CARRARA, 18. — Scrivono da Carrara alla Gazzetta di Firenze che gli arresti eseguiti fino al 17 corr. ascendono a circa 200.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il Journal Officiel pubblica un decreto del presidente della Repubblica, in forza del quale la Francia è divisa in 18 regioni; e ciascuna di queste in 8 suddivisioni di regione, giusta i dati del reclutamento e le esigenze della mobilitazione dell'esercito attivo, del territoriale e della riserva.

GERMANIA, 13. — Si legge nel Morning Advertiser:

vantaggio pecuniario che dovrà derivarne, ma tiene sempre conto degli interessi morali e politici. Le società non sono ai suoi occhi tante case bancarie, nè gli operai si stimano macchine, essa considera l'uomo come l'oggetto precipuo delle sue sollecitudini e dei suoi studii. E basta leggere le opere del Genovesi, del Filangieri, del Romagnosi, del Ricci, per esserne convinti.

Il prof. Montanari, sedotto da queste idee, cercò di applicarne le conseguenze ai Monti di Pietà. È difficile annodare l'argomento svolto dal prof. Montanari colle teorie generali da lui annunziate, anzi a me sembra ch'egli non abbia scelto l'argomento che come una nuova occasione alla sua professione di fede economica. Con tutto ciò, se mal non ci apponiamo, egli ha voluto sottrarre i Monti dei pegni allo scherno irrisorio dell'ortodossia economica. L'ortodossia, cioè, proclamando la libertà dell'usura da un lato, il che sta bene; ed aprendo in questo, come in altri campi, la libera concorrenza, ha creduto di aver provveduto ai bisogni del povero, ed ha fatto oggetto di vituperio questi Monti, i quali accordano la sovvenzione sopra un valore d'assai inferiore al costo reale, trattengono il pegno nelle proprie mani, sottraendolo alla circolazione. Ma l'economia ortodossa ha trascurato di considerare come l'usura, la cui libertà è pel prof. Montanari un principio

Secondo le informazioni più degne di fede, l'impero tedesco soffre attualmente d'una crisi che inquieta molto il governo. Secondo i rapporti ufficiali dei grandi centri industriali, non solo la produzione è considerevolmente diminuita, ma è anche del tutto cessata in talune parti dell'impero. Quasi ovunque i grandi laboratori sono chiusi e quelli che nol sono ancora, lo saranno ben presto.

Il governo, affine di porre termine ad uno stato di cose tanto deplorabile, ha spedito un impiegato superiore del ministero del commercio a visitare i principali centri manifatturieri, coll'incarico di presentare poi un rapporto sull'importante questione.

SPAGNA, 16. — L'Epoca, parlando di questo fatto d'armi, dice che le posizioni d'Oteizia sono la chiave delle fortificazioni che circondano Estella. Il generale Moriones ha operato secondo un piano concepito dal maresciallo Zabala.

Si legge nella Correspondencia del 12 agosto, che Bilbao è perfettamente al sicuro da un attacco in questo momento; la città e il fiume sono ben fortificati; la guarnigione numerosa e ben provvista di viveri e di munizioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, contiene:

R. decreto 19 luglio, che autorizza la Banca mutua popolare della provincia di Sondrio ad aumentare il suo capitale e ne approva lo statuto.

R. decreto 26 luglio, che modifica la collocazione d'alcuni funzionari nelle rispettive graduatorie.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, fra le quali notiamo l'accettazione delle dimissioni del comm. Luigi T. relli, prefetto in aspettativa.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

Pubblicazione di un concorso aperto nell'Istituto topografico militare per la nomina di 18 aspiranti aiutanti topografi collo stipendio di L. 4200. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 settembre.

CRONACA VENETA

ROVIGO, 19. — Leggesi nella Voce del Polesine:

Questa mattina a Villamarzana perdeva la vita, travolto dal battitore di un trebbiatore a vapore certo Brazzotto Fortunato dell'età d'anni 24. Abbiamo fondato motivo a credere che il trebbiatore non fosse munito dei dovuti ripari. Raccomandiamo a chi di ragione una severa vigilanza in proposito mentre questi casi si fanno un poco troppo frequenti.

indiscutibile che la scienza deve accettare non ostante le ripugnanze morali, quale una necessità, l'economia ortodossa, dicemmo, ha trascurato di considerare come l'usura fuori di certi limiti ripugni alle coscienze rette ed oneste, come perciò la misura degli interessi sia lasciata alla mercè di coloro che spremono dalle lagrime del povero, dalle sue miserie desolanti le più infami condizioni.

A ciò si oppongono i Monti di Pietà, che limitano, regolano, disciplinano gli interessi. E qui l'egregio autore combatte ad una ad una le accuse che si muovono a questi istituti. I dati statistici da lui raccolti sono pochi, forse non sempre decisivi, ma pure da questi scaturiscono due verità serie: una che le maggiori impegnate corrispondono al soddisfacimento non di vizii, ma di bisogni reali ed imperiosi, che esse non collimano col funesto vizio del lotto. Alle altre accuse oppone il consiglio e l'approvazione di notevoli riforme, come la cointeressenza nelle stime degli stimatori, la semplice obbligazione del pegno, senza l'effettiva consegna di esso, in certi casi particolari. Siamo ben lieti ch'egli ne tragga in parte l'ispirazione dal nostro Monte di Padova, che dotato dai suoi operosi preposti di novelli regolamenti, va mostrandosi ad un ideale, contro il quale l'ortodossia economica sprecherebbe i suoi fulmini.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

21 agosto. Contro Pazzetti Giuseppe per falso (dif. avv. Fanoli); contro Piobon Sante per furto (dif. avv. Donzelli).

Istituto educativo internazionale. — Il trattenimento musicale annunziato per la distribuzione dei premi, ebbe luogo ieri sera con felicissimo successo, e col concorso di moltissime signore, e di un gran numero di altri invitati. Il cambiamento portato dal signor Direttore dell'Istituto nella disposizione della sala, per questa circostanza, corrispose pienamente, poichè gli altri anni, col banco della Presidenza di prospetto alla gradinata, le voci ed i suoni si perdevano nella lunghezza dell'ambiente.

Noi felicitiamo il Direttore, sig. Thomas Dnrley le istitutrici, e gli istitutori del collegio per i progressi sensibili ottenuti, e li segnaliamo come lusinghiera caparra per l'avvenire, sicchè all'Istituto Piggott sia sempre più assicurato dai cittadini, l'appoggio che si merita.

Il programma musicale di ieri sera è stato felice sia per la scelta, che per la esecuzione. In quanto alla parte cantabile abbiamo udito interpretare dalle allieve con buon accordo, e con bel garbo alcuni pezzi e alcuni cori. Anche i loro saggi sul piano riuscirono di piena soddisfazione, accompagnati dai fragorosi applausi degli astanti.

Alle prove lodevoli di chi sta imparando si unirono poi gli effetti sicuri di chi ha già molto imparato: quindi udimmo l'esecuzione magistrale di alcuni pezzi sul piano dai bravi maestri signori Pisani e Drigo, dalla distintissima signora maestra Moselich, nella quale non sapremmo più lodare se l'agilità e la sicurezza onde trascorre colle dita sulla tastiera, o l'espressione che sa trarre dai suoni; e le variazioni sul violino dall'arco valente del bravissimo maestro sig. Dalla Baratta.

Il trattenimento non poteva lasciarci più gradita impressione.

Visite. — L'incaricato russo, di cui abbiamo già discorso, continuò a visitare i nostri istituti di educazione ed istruzione.

È il sig. Nicola Biely Consigliere di Stato, cav. di S. M. l'Imperatore di Russia, direttore in Cherson: del ginnasio maschile superiore, del ginnasio femminile superiore, del sotto ginnasio femminile con istituto pedagogico per e

I Monti di Pietà, a detta degli economisti, dissuadono dal risparmio, e dinanzi alle Banche mutue popolari, da cui l'operai può sempre, se onesto e laborioso, ricevere sovvenzioni, alle società di mutuo soccorso, ed alle casse di risparmio sono destinati a perire. Eppure essi fioriscono più che mai, dimostra colle cifre l'autore. Il prof. Montanari, uno dei più caldi propugnatori di quelle forme più elette di carità preventiva, non sa dissimularsi però che questo genere di istituzioni non provveda a tutti i casi, nè a tutti i ceti, ed esprime il suo concetto con parole talora acri nella forma, ma assai veritiere nella sostanza, delle quali noi non daremo che la conclusione:

Vi ha stati sociali, dice egli, cui è tolto assolutamente il premunirsi di qualunque arma contro i pericoli del futuro..... Vi sono famiglie del popolo che pur morigerate ed economie, si trovano nell'incapacità assoluta di nulla risparmiare che le aiuti ad assicurarsi i vantaggi dell'associazione. La madre, attornata da tre o quattro bambini, di cui non uno è atto al lavoro, basta appena alla loro custodia. Tutte le spese debbono essere sostenute dal salario del padre e, nella maggior parte dei casi, questo salario è insufficiente. Su che mai far risparmi? Ove trovare i mezzi per pagare il proprio contributo in una società di mutuo soccorso?

Non vogliamo più a lungo soffermarci

maestre popolari: Direttore dell'Asilo infantile nella medesima città.

Arti moleste. — Noi sappiamo che quando si prende il filo a parlare di certi argomenti, non si smetterebbe più: ciascuno vuol dire la sua. Se poi si tratta di reclami sulle condizioni edilizie od igieniche della città, basta che uno apra bocca, perchè altri cento gli vengano dietro per fargli coro.

Si rammentano i lettori del reclamo che abbiamo pubblicato, alcuni giorni sono, per la facilità di accordare l'esercizio dell'arte loro ai saltimbanchi, ai burattinai, ai possessori di gabinetti meccanici, panorami ecc., nei luoghi troppo frequentati della città, e del voto di cui ci siamo resi gl'interpreti perchè la bottega di battirame in Piazza dei Signori fosse trasportata altrove. Or bene: qualcuno trasse argomento da ciò che abbiamo scritto in quei giorni per metterci sotto gli occhi altri gravi disturbi, altre arti moleste, perchè gli uni siano impediti, le altre confinate altrove. Ma ci vorrebbe altro a soddisfare tutti! Bisogna limitarsi al più indispensabile, a ciò che presenta maggiore urgenza. Vi è per esempio chi fa una pittura commovente degli incomodi prodotti al vicinato da una nota officina con macchina a vapore presso il Ponte di Vanzo. E il fischio assordante della macchina, e il maglio poderoso che batte il ferro, e i vorticosi nubi di fumo bituminoso, che, uscendo dal fumaiuolo vanno ad investire tutte le contermini abitazioni, e le ammorbano di un puzzo anti-igienico, e depositano dovunque grossa fuligine di lignite, che deturpa quanto tocca, ed avvizzisce perfino il verde fogliame dei circostanti coltivati, ecc. ecc.; tutte buonissime ragioni, le quali, secondo chi ci scrive, sono più che sufficienti ad esigere il collocamento altrove di quell'officina.

Noi però, quantunque il nostro corrispondente non sia della stessa opinione, crediamo che per gli antefatti non si possa costringere il proprietario di quella officina a trasportarla. Se quando fu istituita gli abitanti contermini vi avessero fatto a tempo i loro obbietti, non dubitiamo che avrebbero trovato ascolto presso chi si compete. Se, come si accusa, il piano topografico approvato al momento della fondazione dell'officina, fu sostanzialmente modificato, il Municipio ha certo il diritto e l'obbligo di provvedere; ma da quanto ci consta le modificazioni non furono tali da infirmare, e da rendere irrita la primitiva concessione. Se fosse tutt'altro, qualunque sia la Ditta di cui si tratta,

sul merito di questo lavoro, che con piacere vediamo citato nella nuova edizione del Dizionario di Boccardo, il quale lo chiama un dotto lavoro (p. 422). Esso sembra scritto infatti con molta intelligenza e con molto sentimento, ed avrebbe bisogno soltanto d'essere rianagato di cifre per ampliare le prove dei fatti addotti. Crediamo però che con questa piccola memoria la scienza economica abbia fatto un passo in un campo nel quale era penetrata la cieca avversione di taluno. La scienza economica moderna, fatta orgogliosa di splendide istituzioni, alle quali nessuno può negare il suo plauso, guardava con disprezzo la onesta creazione d'un frate del medio evo; era ragionevole che qualche voce sorgesse a difesa d'istituzioni chiamate a rendere ancora utili servigi alle classi diseredate.

C'è un punto in cui noi saremmo ancora più franchi ed espliciti del professor Montanari. Nel difendere i Monti dalla taccia di servire al vizio, egli elude l'accusa mostrando come la statistica provi ch'essi servono invece alla soddisfazione di bisogni veri e seri, e mostrando come se essi vengono abusati dal vizioso, l'abuso per antico sentimento degli uomini non valga a togliere il merito ad una istituzione.

Noi invece ammettiamo di più: che la Società non possa arrogarsi di chiudere i Monti per punire la crapula e

noi saremmo i primi ad associarci ad un giusto reclamo. E pour cause.

Del resto: Dio volesse che nella nostra, come in tutte le città e le borgate italiane si moltiplicassero a migliaia i fumaiuoli di quella specie: il nostro naso si rassegnerebbe volentieri a quel puzzo anti-igienico, a costo anche di veder avvizzirsi le foglie di qualche gelso, o di qualche pioppa cipressina!

Teatro Garibaldi. — Constatiamo che Il signor Alfonso non ha incontrato le simpatie del pubblico iersera. Gli applausi finali vennero contrastati e messi in tacere dallo zittire prevalente degli spettatori. Sovra di questi non valsero nè le strombazzature dei giornali francesi, nè le lodi sperticate dei critici italiani nelle città dove Il signor Alfonso ha fatto le sue prime comparse: il senso morale degli spettatori, ma soprattutto le ragioni artistiche hanno fatto giustizia del lavoro.

Il signor Alfonso è un dramma ricco di tutti i pregi che distinguono la scuola francese: vivacità, e convenienza del dialogo, rapidità e movimento dell'azione. Egli ha di più: ha due caratteri, se non nuovi, almeno che si accostano alla novità e sono quello del protagonista, e quello di madama Guichard, l'ex-ostessa del Leon d'oro. Questi caratteri sono sostanzialmente dipinti con una meravigliosa finezza, ci sono nei discorsi, nel contegno, nelle mosse del signor Alfonso delle cose così verisimili e vere, così colte sul vivo, che mostrano in chi scrisse uno studio profondo del cuore umano. Ma nella commedia di Alessandro Dumas manca l'interesse del personaggio principale. Finché il signor Alfonso per un atto batte la scena è un carattere che affascina e piace, ma a lungo andare il cinismo nausea. Noi non avremmo l'esigenza che il signor Alfonso facesse in fine della commedia un atto di contrizione per i suoi peccati passati, ma vorremmo che la virtù del Montaignin, che il disprezzo della Guichard agissero in qualche modo sulla sua anima di fango, facendo sperare una qualunque resipiscenza. Oh! il signor Alfonso è ben lungi dal pentirsi, domani egli troverà sulla sua via qualche altra madonna Guichard, a cui potrà fare la sua corte, e da cui potrà cavare il suo triste sostentamento. E questi sono gli eroi degni della scena? E questi figure meritano che si spendano loro attorno le grazie dell'arte, che se ne faccia oggetto di divertimento pel pubblico? Noi non combattiamo il signor Alfonso, come si vede, dal punto di vista della moralità, ma da un punto

la dissolutezza nel povero, mentre lascia sperperare impunemente al ricco capitali preziosi ai commerci, alle industrie, nelle medesime turpitudini; noi crediamo che chiudere i Monti in faccia al vizioso spese volte sia sottrarlo ad una salutare resipiscenza al momento di spogliarsi degli arredi domestici, di tante cose care, e che è avvezzo ad amare; finalmente crediamo che niuno possa pretendere di punire il vizioso colla fame o colla brutalità dell'usura immorale, quando da un oggetto qualsiasi egli può cavare di che soziare la inedia della famiglia spese volte innocente.

Noi non possiamo che incoraggiare il prof. Montanari nella via intrapresa contro le grette aspirazioni di un'economia ischeletrica.

La scuola, che ormai vanta un'adesione illustre nel Lampertico, si trova ancora, me lo permettano i suoi partigiani, nel periodo intuitivo e poetico; tocca ad essi piegarla alle forme scientifiche, sottometerla ai rigori del raziocinio, ed apparecchiare un avvenire che a nostro avviso non le può mancare.

Il Montanari può intanto tenersi meritamente pago di sé, perchè di fronte ai freddi partigiani dell'egoismo economico, la vittoria sarà sempre per sostenitori del buono e del giusto, della morale e del diritto. G. B. S.—I

più comune, più basso, da quello della semplice convenienza drammatica. Un bel rinsavimento è questo di Alessandro Dumas, ch'è passato dall'apoteosi delle cortigiane alla riproduzione dei bagascioni!

Del resto il tema generale della commedia di Dumas è morale: chi ha scritto la *Moglie di Claudio* sembra essersi rimpiaciuto colle vesti d'un romito, e fa per bocca del sig. di Montaignin le più belle dichiarazioni. Ma non lasciatevi sedurre dai fiori, spesso anche nei momenti più gravi, più solenni, il cinismo, non so se dello scrittore o della scuola, ricompare. La brevità c'impone di dare un esempio per tutti.

Madama Guichard viene da Parigi in una eccellente condizione d'animo: il suo cuore d'ostessa si è commosso: ella si è persuasa di riconoscere *Adrianna* e di amarla caramente, teneramente: quella donna è nobilitata dal sentimento della maternità. Quella donna si abbozza col sig. di Montaignin, lo ravvisa come un uomo onesto, ed innalza alla di lui onestà ed alla sua rettitudine il più lusinghiero omaggio. È dunque il bene, l'ideale ch'è entrato in quell'anima volgare: felicitiamoci. Ma non v'illudete, quella Guichard esirà un minuto dopo in quella grossolana facezia: *guardate, avrei desiderato che fosse vero*. Addio ideale, addio riabilitazione: madonna Guichard avrebbe desiderato che fosse stata vera la sua complicità nei disonesti amori dell'uomo che ha mostrato di simare, avrebbe amato d'essere per isfogo di passione madre illegittima della figlia che ha riconosciuto in uno slancio di buon cuore. Per noi questa facezia è tutta una rivelazione di quel scetticismo profondo che mescola, sotto le scuse d'un realismo sfrenato, il goffo col sublime, il turpe coll'ideale, e che condurrebbe mano mano a perdere ogni tradizione del bello e del buono. Questa espressione in tutta la sua crudezza: «Avrei desiderato di essere la ganza di quell'uomo onesto, perchè lo stimo non è una bruttura?»

Noi lo diciamo francamente, e con orgoglio: nessun scrittore italiano avrebbe commesso quell'improntitudine. Il pubblico ne fece giustizia con una risata.

Non ci soffermiamo sulla poca importanza dell'atto terzo in confronto agli altri, sulla prontezza con cui tutti capi sono tutto in questo lavoro, sui mezzi melodrammatici con cui Montaignin e la signora Guichard scoprono la madre di *Adrianna*, che hanno oltre il difetto della inopportunita, quello della ripetizione, ed almeno dell'analogia.

Ci è più confortevole l'encomiare la recitazione che fu squisita. Il sig. Alfonso nella persona del Salvadori è egli in persona; egli si lascia i baffi, quando gli altri discorrono del destino di sua figlia, egli abbraccia a forza e per necessità il frutto dei suoi amori. Se il mezzo con cui la madre di *Adrianna* viene scoperta, è attendibile, lo può essere soltanto perchè la sig. Tessero è sublime in quello slancio di affetto materno. Bravissima la sig. Falconi, una madonna Guichard insuperabile, bravissima la sig. L. Tessero, una fanciulla ingenua, carezzevole, affettuosa. Il Bellotti Bon con quel carattere onesto fino all'eroismo del sig. Di Montaignin non fu certo da meno degli altri, benchè la sua parte quanto era simpatica, fosse altrettanto inverosimile.

73° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 20 agosto 1874 dalle ore 6 1/2 alle 8 in Piazza V. E.

1. Marcia. M. N. N.
2. Mazurka, Adele. Labitzky.
3. V. l'z. Ghirand' di quercia. id.
4. Terzetto. Guglielmo Tell. Rossini.
5. Sinfonia, Tutti in mascher. Pedrotti.
6. Gran finale dell'atto primo, Gemma di Vergy. Donizzetti.
7. Polka. Filippa.

Monte Ortone. — Domenica, 23 corrente, nelle ore pom. la Banda cittadina che gentilmente si presta, suonerà in Monte Ortone.

Un mesto anniversario. — Sappiamo di commettere una indiscrezione, però non ce ne viene rimorso, perchè nel bel Sonetto che pubblichiamo non v'è soltanto eletta poesia, ma uno stupendo esempio di educazione domestica che vorremmo meglio imitata.

A' MIEI FIGLI DOPO GLI ESAMI.
SONETTO.

Delle vinte palestre l'esultanza
Torna a ridervi in core e nell'aspetto,
Ma più non torna, che ogni premio avanza,
Per voi l'amplesso del materno affetto.
Or volge l'anno: — Ed era la speranza
E la gioia in tal di nel nostro tetto;
Oggi non resta nella muta stanza
Che un triste padre che vi stringe al petto.
Con che cuor, poveretta, e con che pianto
Non mirava tai feste Ella, che dorme
Per amor vostro, o cari, in Camposanto!
Volge omai l'anno: — Ed io già fatto antico
Sulla via del dolor, rattengo l'orme,
E nel nome di Lei vi benedico.

Istituto Scalcerle. — Ieri hanno avuto luogo gli esami finali, non che i saggi di ginnastica da parte delle allieve dell'Istituto Scalcerle, e abbiamo motivo di rallegrarci dei progressi ottenuti.

Sentiamo perciò il dovere di rivolgerci i più sentiti elogi all'egregia ed abilissima Direttrice dell'Istituto signora Pandiani, e al personale da cui è coadiuvata nella importantissima sua missione, congratolandoci nello stesso tempo colle fanciulle che hanno approfittato così bene della educazione ed istruzione loro impartita.

Notizie militari. — Di questi giorni g'iscritti della classe 1850, che fra breve devono essere mandati in congedo, hanno subito gli esami prescritti dal nuovo regolamento di disciplina. Siamo in grado di annunziare che in un solo reggimento della guarnigione su circa 90 esaminandi soltanto 15 non sono stati riconosciuti idonei; quindi saranno ritenuti sotto le armi finchè abbiano completata la loro istruzione letteraria, la quale consiste nel saper leggere e scrivere.

Questi 90 giovani soldati sono venuti nell'esercito analfabeti e torneranno alle proprie case sapendo leggere un libro e scrivere una lettera.

Oggetti trovati che vennero depositati alla div. VI municipale, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale:

Due biglietti del Monte di Pietà.
Due mazzette chiavi.
Una chiave.

Tesoro di Padova. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 18, questa storiella: «Narrasi da qualche giorno uno strano fatto che pare un racconto delle *Mille e una notte*.

Due Italiani emigrati in Egitto, lavorando in campagna, dicesi, videro un buco. Scavarono ed osservarono che dietro il buco era una camera scura. Uno di loro più ardito v'entrò e, visto che nè v'erano serpi nè diavoli, chiamò l'altro. Trovarono allora un mausoleo, nel quale giaceva un cadavere, sotto la cui testa era un cassetto. Presero questo, uscirono all'aria aperta, e dentro al cassetto trovarono molte monete d'oro ed una pergamena, sulla quale era un lungo scritto in lingua araba. I due fortunati amici partirono immediatamente per Napoli portando la pergamena, che qui fecero decifrare. E seppero che essa rivelava l'esistenza di settantadue tesori, molti dei quali in Italia. Si misero dopo ciò d'accordo con un avvocato, deputato al Parlamento per uno dei collegi della città di Napoli, per poter trarre frutto dalla rivelazione del morto. L'avvocato, s'aggiunge, sarebbe partito per Padova, dov'è il più grosso dei tesori indicati nella pergamena. E di là, dicesi finalmente, avrebbe chiamato per telegrafo un altro avvocato del nostro foro sig. F. d. B. che credesi partirà fra breve.

Noi auguriamo di cuore ai due egregi avvocati che quanto si dice e quanto la pergamena indica sia coronato dalla scoperta di tesori. Non vorremmo che la loro spedizione fosse argomento di una nuova commedia: *Il ritorno da... Padova*.

Non dubitiamo che tutte le persone, le quali vagheggiano di partecipare al supposto tesoro, si disponano a fare un'accoglienza strepitosa all'avvocato che sta per giungere da Napoli.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 19.
Nascite. — Maschi n. 2. femmine n. 9.
Morti. — Benvegno Giovanni di Carlo, di mesi 1 1/2, di Zerobranco (Treviso). Cuman Secondo di Melchiorre di giorni 20, di Padova.
Un bambino esposto di mesi 2.

ULTIME NOTIZIE

Dal Giornale dei Lavori pubblici togliamo le seguenti notizie:

La separazione delle Ferrovie Lombarde Venete dalla rete delle meridionali austriache forma nuovamente soggetto dello studio del governo austriaco, il quale sta costituendo una commissione composta da rappresentanti dei ministeri del commercio, della giustizia e delle finanze, il cui compito sarà il discutere questa importante questione.

Corrono varie voci circa l'epoca in cui gli elettori saranno convocati nei Comizii.

La voce più accreditata però e che ci viene da varie parti confermata ci induce a ritenere che, se il Ministero non avrà per qualche nuovo evento da ritornare sulle deliberazioni prese, le elezioni generali politiche avranno luogo nella prima domenica di novembre prossimo. *Gazzetta d'Italia*

Corriere della sera
20 agosto

I Consoli esteri residenti a Cadice hanno protestato contro una disposizione della Dogana spagnuola, la quale ha aggiunto un diritto supplementare del 50 0/0 ai diritti principali di esportazione.

La vertenza è ora trattata dalle diverse legazioni a Madrid. Non v'ha dubbio che questa nuova tassa sia contraria ai trattati vigenti, poichè le tariffe attuali fanno parte integrale dei trattati stessi, quindi non possono venire aumentate senza il consenso dell'altra parte contraente.

Giova sperare che il Governo spagnuolo riconoscerà l'errore in cui è caduto e non vorrà far sorgere per questo una questione con tutte le potenze perchè i consoli sono tutti d'accordo nel momento, in cui egli ha bisogno d'appoggio morale di esse. *(Gazzetta d'Italia)*

Alla Commissione composta dell'on. Correnti e del cav. Bodio, incaricata di assistere alla Conferenza internazionale di statistica a Stoccolma, vennero aggiunti il signore Achille Minghetti, nipote del presidente del Consiglio ed il comm. Carboni, specialmente incaricato di far colà ed in altri Stati del Nord, investigazioni e studi riguardanti le discipline amministrative e contabili. *(id.)*

Estratto dai giornali esteri

Scrivono da Roma, 15, al *Constitutionnel*:

Il *Temps* ebbe informazioni da Ajaccio secondo le quali Carlo Bonaparte, capo del ramo romano, fratello del cardinale, ex ufficiale nell'armata di Metz, è disposto a lasciarsi eleggere consigliere generale in Corsica al posto del principe Napoleone, di cui una frazione di bonapartisti non vuole più sapere, ed anche a lasciarsi opporre a suo cugino, nel caso che il principe imperiale morisse senza prole maschile.

Bisogna essere molto male informati sui discendenti di Luciano Bonaparte per credere che il principe Carlo sia impegnato in una impresa cotanto audace.

Il *Temps* scrive: «Nostre informazioni particolari ci permettono di dare l'itinerario seguito dal sig. Bazaine dopo la sua partenza da Genova.

Da questa città Bazaine e i suoi compagni andarono a Milano, poi a Como, da Como a Colico, Chiavenna; passa-

rono lo Spluga il giovedì, presero la ferrovia a Coira, e giunsero a Costanza nello stesso giorno.

Il venerdì Bazaine, sua moglie e il sig. Alvarez de Rull andarono al castello d'Arenenberg, dove fecero visita all'Imperatrice e a suo figlio. L'intervista fu cordialissima. Il principe imperiale si gettò nelle braccia dell'ex maresciallo.

Da Arenenberg, Bazaine si diresse su Colonia, dove giunse venerdì sera.

Non occorre dire che le circostanze narrate dal *Temps* sull'intervista di Arenenberg vanno accolte con grande riserva.

Era divulgata, come si sa, la voce che Bazaine avesse dato al governo di Versailles la parola d'onore di non fuggire dalla sua prigionia.

In una lettera autografa del maresciallo, da Colonia 16 agosto, ad un suo amico, è scritto:

«I giornali dicono ch'io avea data la mia parola di non evadere. È falso! Nessuno me l'ha mai domandata, nè io l'avrei data.»

Il *Constitutionnel* censura il maresciallo Bazaine di essere andato a chiedere asilo sul suolo germanico.

Quel giornale soggiunge: «È vero che Temistocle andò a chiedere ospitalità ai Persiani, e Napoleone domandò alla lealtà inglese una ospitalità che la Francia gli ricusava. Ma Temistocle avea vinto i Persiani, Napoleone avea battuto gli Inglesi, e il caso non è lo stesso pel l'ex-maresciallo Bazaine.»

«I Tedeschi approfittano di questa situazione per prendere rispetto alla Francia un'attitudine motteggiatrice. I Tedeschi, colla mano sul fianco, pare ci dicano: Osate dunque reclamarlo!»

«È spiacevole che Bazaine abbia dato ai nostri nemici un nuovo pretesto di millanterie. Avrebbe fatto meglio, poichè giudicò bene uscir di prigione, a fermarsi sul suolo italiano. Là, egli non avrebbe avuto che memorie gloriose da richiamarsi sotto gli occhi, e la riconoscenza dei suoi ospiti per la sua bella condotta a Melegnano e a Solferino gli avrebbe assicurato la calma e il silenzio, che egli deve soprattutto desiderare.»

Il *Patriote d'Angers* crede sapere che le elezioni per il deputato di Maine e Loire in sostituzione del sig. Beulé, avranno luogo il 13 settembre p. v.

La *Neue Freie Presse* scrive: «Il *Pester Lloyd* ed il *Pesti Naplo* annunziarono ieri che le proposte del conte Andrassy rispetto al riconoscimento del governo spagnuolo vennero accettate, e che con questo l'Austria Ungheria si unisce a quelle potenze che riconobbero il governo spagnuolo. Essi aggiungevano che rispetto a questo incidente si era proceduto con perfetta armonia fra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo. Come risulta da queste espressioni i fogli di Pest non rivelavano qualsiasi fatto positivo, ma soltanto la decisione d'un passo da farsi prontamente. Se perciò due fogli della sera per far piacere ai carlisti si affannarono a constatare essere inesatto l'annunzio dei fogli di Pest che il riconoscimento fosse compiuto, essi mettevano in dubbio cioè che nessuno aveva sostenuto per far credere che il riconoscimento del governo spagnuolo da parte dell'Austria fosse ancora indiscusso. Noi crediamo che i giornali di Pest riferissero il giusto, e non possiamo ammettere che questi organi del conte Andrassy siano stati autorizzati ad un annunzio che poi fosse falso. Non venne già annunziato che il riconoscimento sia stato formalmente compiuto, ma soltanto che dal monarca venne accettata la proposta relativa in favore del riconoscimento presentatagli da Andrassy. Noi insistiamo che le cose sono a questo modo, per quanto sia rincrescevole che i fogli ungheresi ne sappiano in questi argomenti meglio di noi, che siamo a Vienna.»

Telegrammi
Gratz, 18.
Il clericale *Volksblatt* parla in favore della costituzione di società i cui membri fra le altre cose si assumano il dovere di non fare compere presso gli Ebrei.

Berlino, 18.
Il principe Bismarck il cui stato di salute è tranquillante, rimarrà a Varzin, e partirà poi per i suoi possedimenti del Lauenburgo; ulteriori progetti di viaggio sono abbandonati.

Dall'affrettamento dei lavori all'edificio provvisorio del Parlamento si congettura la convocazione del Reichstag nei primi di ottobre. La decisione in proposito, come sul materiale delle discussioni segui dopo il ritorno di Delbrück.

Il principe e la principessa ereditaria giunse al 22 agosto a Berlino. Al 30 agosto ha luogo, come venne diggià annunziato, la cresima del principe Federico Guglielmo nella chiesa del presidio di Berlino; alla solennità non assisterà che la famiglia reale.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
PARIGI, 19. — Domani vi sarà seduta della Commissione di permanenza. Probabilmente i membri dell'estrema destra interpellano i ministri sul riconoscimento del Governo spagnolo. Si vorrebbe che il riconoscimento fosse sottoposto alla ratifica dell'Assemblea, e certo l'Assemblea non sarà convocata. I membri repubblicani interrogheranno sugli arresti fatti a Marsiglia.

BAJONA, 19. — Un dispaccio Carlista del 18 dice che Dorregaray ha battuto Moriquas, e lo ha respinto fino a Lurraga.

BERLINO, 19. — L'agenzia Wolff annunzia che nulla ancora è deciso circa il viaggio dell'Imperatore a Roma.

Una decisione definitiva si prenderà dopochè l'Imperatore avrà assistito alle manovre del mese di settembre. L'Imperatore disse più volte che sarebbe liettissimo di restituire la visita a Vittorio Emanuele.

Nei circoli bene informati si crede che l'Imperatore si recherà in Italia se il viaggio non sarà troppo faticoso. Trattasi soltanto di una visita amichevole a Re Vittorio.

L'asserzione che l'Imperatore andrebbe in Italia per motivi di salute è priva di fondamento.

VIENNA, 19. — La *Tagesspresse* annunzia che la proposta della Germania tende a riconoscere semplicemente il potere esecutivo di Serrano, ma non anche la Repubblica spagnuola. La decisione della Russia è attesa domani.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova - Venezia.
Essendosi verificato che all'occasione della chiamata del mezzo decimo (31 Luglio 1874) sulle Azioni della Banca Veneta, per un certo numero di dette Azioni non fu eseguito il versamento stesso, si porta a conoscenza degli interessati l'Articolo 14 dello Statuto, che indica le formalità da seguirsi in simili casi.

La Direzione

ARTICOLO 14.
Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 p. 0/0 in ragione d'anno a carico dell'Azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato come è stabilito dall'art. 13 senza necessità d'alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a fare vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria costituzione in mora od atto qualunque e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le Azioni non pagate per conto rischio e pericolo dell'Azionista moroso a sensi degli Art. 153 - 154 del vigente Codice di Commercio. 585

affittarsi o da vendersi

Vedi Avviso in 4. pagina.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà: *Zio Paolo*, di D. Chiaves, con farsa. — Ore 8 1/2.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

Avviso di provvisorio Deliberamento A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 3832, si notifica che l'appalto per la provvista di

Table with 2 columns: Lot number and price per quintal. Includes entries for Padova and Treviso.

PEL PANIFICIO MILITARE DI PADOVA Lotti 2 da quint. 100 cad. a L. 28.21 per q.

Epperchio il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 24 agosto andante, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate. Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 300 per ciascun Lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta del 10 agosto prossimo passato N. 23.

Padova, 18 agosto 1874. Per detta Direzione Il Capitano Commissario PEYRON

D'affittarsi o da venderesi in Padova presso le mura

un ampio stabile con palazzino nuovo ed elegante, in tre piani e con sotterraneo, con annesso casino granaj, stalla, rimessa, locali da servizio, ampie tettoie, cortile con pozzo, ed orto fornito di numerose e scelte viti, e con accesso al fiume. Questo stabile che occupa una superficie di 10500 metri quadrati, recentemente e solidamente costruito, può servire ottimamente a qualunque specie di stabilimento industriale, come anche per collegi, e per uffici tanto civili che militari.

Rivolgersi all'avvocato M. A. SALOM 2562 Via S. Luca N. 1636

Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger. Apprendersi senza aiuto di maestro. Padova, 3a ed. 1874 in 12. Lire 1.50

SELM prof. A. DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT Lezioni di Chimica applicata. Padova 1874, in 12 - L. 2.

MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

A. prof. MONTANARI CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL' OGLIO (Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata alle cure di professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. - Locale ampio, salubre e in ottima postura (la ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). - La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolatura agli stivali) è di sole Lire 430 (quattrocentotrenta). - La Direzione richiesta, spedisce il programma. 4-508

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELM prof. GAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SETTE

R-OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

21 agosto A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 58.0 Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 25.1 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date, Time, and Observations for August 19th.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20 Temperature massima + 27.6 minima + 18.8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 19. - Rendita it. 74.10 74.25 I 20 franchi 22.08 22.09. Milano, 19. - Rendita it. 74.15 74.20. 10 franchi 22.06 22.07. Sete. Continuano le domande in organzini. Vengono pure acquistati alcuni lotti di strame belle e buone. Grani. Tracollo nel grano-turco: si attendono nuovi e forti ribassi. Anche il frumento ha perduto terreno. Lione, 19. - Sete. Affari stentati nelle lavorate con transazioni nelle greggie: prezzi deboli.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Item, and Price. Includes entries for Firenze, Parigi, and various banks.

PADOVA - Premiata - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

NUOVA PUBBLICAZIONE della Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale di APICOLTURA RAZIONALE

compilato da GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Trovansi vendibile

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Padova 1874. From Tip. Sacchetto

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. Editrice